Anno IV. Udine — Martedì 5 Gennaio 1886 N. 4.

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

## Chi ben principia.... col sèguito

Il governo, per manifestare quelli che non sono pensieri propri — Democrito Depretis ha per divisa: «Non curiamo l'incerto domani — se quest'oggi ci è dato goder» — ma che, sono ad ogni modo raccolti ed accolti come tali, si serve di molti periodici. Tre però sono le grazie ufficiose: *Il Popolo Romano*, *La Stampa* e *La Libertà*. Le parti son divise per modo che a tutti tre i giornali incombe l'obbligo quotidiano delle informazioni ufficiose; ma il primo vien adoperato segnatamente negli esercizi dialettici della prosa robusta, il secondo nella prosa umile e il terzo nelle volate romantiche, nella lirica politica.

L'*Opinione* non entra quarta in questo torneamento, perchè essa non è tanto ministeriale per le simpatie che le sa inspirare il presidente del Consiglio; quanto perchè il suo materno affetto per la Destra si espande spesso e volentieri quando ha a discorrere degli sposi — Depretis e Destra — e della loro luna di miele.

E bene, *La Libertà*, entando nel diciassettesimo anno di vita — età piena di desideri e d'illusioni e di furori... per le giovinette in cui predomina il temperamento l'infatico, — si è destata di sussulto da un brutto orribile sogno: la caduta dell'on. Depretis, e *lo schiaffo di Pavia*. E gli manda una letterina romantica assai che intitolata: *Lo schiaffo a Depretis*. Incomincia dicendo: «Siamo dunque intesi e non se ne parli più: l'elezione di Pavia è uno schiaffo dato sulla guancia di Agostino Depretis!

«Ed è, non c'è nemmanco bisogno d'aggiungerlo (*lo schiaffo?*), uno schiaffo arciche meritato!»

Con questo tono ironico segue e perseguita specialmente l'on. Cairoli e pure gli on. Crispi, Nicotera, Miceli e Baccarini. Si vede che non gli sono simpatici. Già siamo alle giovinette eroine dell'amore che danno l'*ultimatum* a Mamma: O mi fai sposare Lui o nessuno! Ed è così che la vita rossa dei diciassette anni doventa un martirio!

Finisce la consorella pregando il suo amore, l'on. Depretis, ad esserle grato di tanto affetto. Siamo quasi al *Vieni, l'angel mi dona* di Amina nella *Sonnambula*.

Se così principia l'anno diciassettesimo, la povera ragazza morrà di mal sottile! Faccia il trasformismo che il nuovo ci regali la legge sul divorzio e l'on. Depretis paghi i voti lungamente pasciuti nelle notti per sogni neri terribili, dall'adolescente *Libertà*! Faccia il trasformismo che la linfatica, anzi clorotica innamorata non veda l'anno 1886 tramontare anzi ch'ella divida il tiepido letto colla barba canuta dell'amor suo, *Croce, delizia — delizia al cor*, come nella *Traviata*.

Ma i caprici della giovine malata passeranno col primo esperimento e non l'accuseremo certo d'incostanza se i tormentati baffi d'Alfredo Baccarini o il *papafico* di Benedetto Cairoli sognerà un giorno, come ora la barba d'Agostino Depretis.

Oh le ragazze diciassettenni!

*Il fisiologo.*

## ISABELLA, SAGASTA, ZORILLA

Un redattore del *Matin* ha avuto parecchie conversazioni coi personaggi più interessanti, in questo momento, della Spagna: la regina Isabella, il signor Sagasta, Emilio Castelar.

A leggere quelle conversazioni si prova un'impressione curiosa; si sente a parlare come di un'altra gente, tutta diversa da noi, che ha ideali e criteri fantastici di politica; paiono personaggi di romanzo e si comprende quanto, anche dopo le dimostrazioni di questi ultimi giorni e l'apparenza di calma di tutta la popolazione, sia anormale la condizione di quel paese.

Il corrispondente ha chiesto alla ex-regina Isabella, della quale è pur nipote la bambina che sta ora sul trono:

— Vostra Maestà è sinceramente convinta della stabilità dell'attuale ordine di cose?

E la ex-regina ha risposto:

— Non si può esser profeti in politica.

Non altro, come un sacerdote antico, ella che a tutte le altre domande del *corrispondente* aveva largamente risposto colla intemperante esuberanza che è naturale alla sua fibra, in tutto.

Sagasta, il nuovo ministro, l'uomo, su cui riposa, adesso, quel tale ordine di cose, ha risposto:

— Io sarò molto felice il giorno che potrò incontrare per le vie di Madrid il signor Zorilla.

E il signor Zorilla è il nemico più acerbo, più irrequieto, più deliberato della monarchia che dovrebbe proteggere!

Ma la risposta, o per dir meglio la confessione più caratteristica, è sfuggita alla ex-regina.

— Mi vogliono far viaggiare ad ogni costo, essa ha detto al corrispondente francese.

Da qualche anno è stata ridonata la corona alla famiglia, a suo figlio ed ai figli di suo figlio. Ma non l'hanno mai diversamente trattata: sempre, tutti l'hanno fatta viaggiare.

## In Italia

*Alle Assise.*

La requisitoria nel processo Des Dorides-Vecchi chiede il rinvio dei tre imputati alle Assise.

*Pegli a Sbarbaro.*

Un dispaccio privato da Genova dice che a Pegli furono fatte ieri grandi dimostrazioni a Sbarbaro. Questi parlò al popolo dalla finestra del palazzo Cigolini ove è ospitato.

*Fuoco in un vagone.*

*Brescia* 4. Il treno diretto 18 fra Venezia-Milano è giunto oggi a Brescia con molto ritardo. Eccone il motivo: nel tratto di via fra Lonato e Brescia s'era manifestato il fuoco entro il vagone postale che rimase danneggiatissimo. Fu fermato il treno; grande fu lo spavento dei passeggieri. Le lettere raccomandate, si crede, che sieno state salvate tutte. Le semplici invece andarono tutte distrutte. Nessuna vittima.

*Sciopero dei tipografi a Napoli.*

La maggior parte dei tipografi si accordarono con i proprietari circa la tariffa; pochi scioperano. Nessun disordine.

*Il servizio delle ipoteche.*

Al ministero delle finanze si sta studiando un progetto per il completo riordinamento del servizio delle ipoteche.

*La crisi industriale e il lavoro nazionale.*

Ecco l'ordine del giorno votato ieri dall'Assemblea riunita della Società Archimede di Milano sul reclamo da inoltrarsi al Governo per la protezione del lavoro nazionale:

Ordine del giorno:

L'assemblea degli operai fabbri meccanici fonditori ed affini, convocata la sera 29 dicembre 1885 per invito della Società Archimede di Milano,

constatando le *deplorevoli condizioni* della classi lavoratrici per deficenza del lavoro,

considerando che tale deficenza è causata (specialmente in rapporto alle industrie) da importanti ordinazioni commesse all'estero dal Governo e da pubbliche amministrazioni,

verificato che nei capitolati d'appalto per pubblici lavori e per importanti forniture, s'impongono alle nostre industrie, per allontanarle dalle gare ed escluderle da una legittima concorrenza, condizioni tali che, per mezzo, per tempo di esecuzione e per comminatorie severissime, si rendono inaccettabili;

verificato altresì che bene spesso delle amministrazioni sopracitate, *in ispecie le ferroviarie*, si sopprime perfino la formalità de concorsi;

visto che da molti anni il giornalismo indipendente, pochi deputati ed alcuni istituti hanno cercato invano di richiamare il Governo a' suoi doveri verso l'industria nazionale e verso i lavoratori;

davanti al rincrudimento d'una crisi prodotta delle suesposte cause

protesta e denuncia

al paese coloro che *sono* responsabili dello stato di supposta inferiorità della nostra produzione e che mantegono le nostre industre in uno stato anemico, da cui, conseguenza inevitabile, emerge la miseria di milioni di lavoratori,

ed invita

tutte le associazioni popolari ed operaie d'Italia *a far comprendere* ai rappresentanti locali nel Comune, nella Provincia e nell'Assemblea Nazionale quali siano i loro doveri se vogliono che le masse lavoratrici, davanti agli estremi mali che le minacciano non ricorrano ai rimedii estremi.

*Il parere di Zanardelli.*

Zanardelli interpellato sull'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro, che verrà presentata alla Camera, si dichiarò contrario a concederla, soggiungendo verrebbe alla Camera a combatterla.

## All'Estero

*L'irredentismo in Alsazia.*

Una comitiva di amici tornavano allegri da una festa data per un sposalizio in un paesetto presso Schlechstadt (Alsazia). I convitati portavano tutti alla bottoniera una coccarda tricolore francese, e alla sposa pure era stato fatto un presente ove faceva pompa di sè il vessillo francese.

Un commissario di polizia troppo zelante, sempre zelante la polizia di tutti i regni, (da noi, cioè in Italia, si sarebbe data la caccia a quei nastri e non sarebbero mancate le sciabole) trovò sediziosi quei nastri e venne iniziato procedimento contro i portatori di essi.

Il Tribunale di Colmar, ritenendo che di per sè i detti nastri nulla rivestivano di sedizioso, mandava assolti gli imputati.

Bismarck più liberale di Depretis! *Che cosa ne diranno i nostri bigotti della* monarchia? Essi gli umilissimi servitori della Germania faranno lo speriamo, tesoro di questa lezione.

*Il giubileo di Guglielmo.*

*Berlino* 4. Il corpo diplomatico e gli ambasciatori straordinari assistettero ieri al servizio nella cappella del castello in occasione del giubileo dell'imperatore. Ricevendo le felicitazioni degli alti dignitari della Corte nella sala bianca, l'imperatore andò incontro a Bismarck e Moltke e gli abbracciò; ricevette in udienze speciali gli ambasciatori straordinari latori di autografi dei sovrani.

## In Provincia

**Cividale,** *3 gennaio.*

Ieri mattina è uscito il primo numero del *Forumjulii* sotto la nuova direzione dell'avv. Carlo Podrecca, il quale ha esordito col mutar motto al giornale, sostituendo al *sub lege libertas* del suo fondatore, la rugiadosa voce *et in terra pax hominibus bonae voluntatis* che Cristo smentì appena ne ebbe il destro, quando disse ch'era venuto al mondo a portare la guerra.

Varrebbe la pena di fermarsi a dimostrare che l'avv. *Podrecca*, il quale assunse di continuare il *Forumjulii* mantenendogli il suo titolo, non aveva diritto di mutare il motto, il quale forma parte integrante del titolo, specialmente

---

2 APPENDICE

## SCHIZZO FISIOLOGICO

DI

# MONSU TRAVET

(Continuazione e fine).

Aneddoti piccanti sulle burrasche giornalistiche di *Monsu Travet*, raccogliemmo noi da persone rispettabilissime che si ricordano perfino del primo *debutto* del Professore quando a lui venne affidata la direzione del *Friuli* nel 1849; ma li tralascieremo per ora cedendo ad un sentimento di pietà verso chi deve unicamente alla propria vecchiaia se le tracotanze e le malignità sue spavalde, gli assicurano quasi il diritto della impunità. Eppoi cotesto nostro non è che uno *schizzo* dettato in fretta, anzi misurato, con l'orologio alla mano, perchè il tipografo attende impaziente le *cartelle*; e interrotto di sovente per accudire a questa o quella bisogna che alla compilazione di un giornale si riferisce. Del resto tutti sanno come l'intemerato quanto dotto pubblicista sia stato cacciato fuori da un Anfiteatro che nel 1853, era stato eretto sulla ex Piazza del Fisco; noi che scriviamo, all'antico caffè «Meneghetto» in via Rialto, assistemmo prima ancora del 1866 ad una scena violenta seguita tra Camamillo e il defunto avvocato Vatri, il vero *bohême* udinese. La diatriba ebbe termine con un colpo d'ombrello che per poco non ruppe la testa dell'allora futuro autore delle lettere sul *Quarto Potere*. Sappiamo anche come Giov. Battista Cella, che era uomo d'indole mite e generosa sia stato costretto, proprio costretto, a sputargli in faccia, ed altri molti ancora l'abbiano bastonato di santa ragione; ma tutto ciò non valse, mai, come non vorrebbe ora a fargli fare, come si suol dire, un po' di giudizio. I rospi non possono cambiare natura. Cotest'uomo è una ripugnante miscela di passioni codarde, di fiele e di paura insieme. Ma *la paura stessa è quel che ei di meglio* possegga. Qualità per sè medesima eminentemente negativa, ella è per lui l'ancora di salvezza. Guai se non l'avesse; sarebbe oltremodo pericoloso e temibile; mentre non è che ridicolo e pulcinellesco. Fréme talvolta nella sua anima l'instinto della ribellione, ma presto e' si dilegua e lo schiavo ritorna. Non iscrive mai quel che pensi o sente, e nel tempo stesso che incurva il dorso al salamecco del cortigiano, nel segreto del cuor suo disprezza tutto ciò che loda. Il suo *ideale* è quello di poter desinare ogni giorno, e non ha scrupoli di sorta, paghi quel pranzo Tizio o Cajo, purchè vi sia qualcuno che lo paghi. È stato un mendicante per tutta la vita.

Buon pro gli faccia il pane, così guadagnato a prezzo di un *trasformismo* di coscienza, pieghevole a tutte le transazioni, a tutti i ripieghi, i rimaneggiamenti possibili, ed anche impossibili! Adesso si prosterna innanzi a Depretis per necessità di cose, perchè è uno dei tanti suoi *mantenuti della penna*, pronto domani a inneggiare Andrea Costa, se il deputato socialista, diventasse presidente dei Ministri. Destra, sinistra, monarchia, repubblica, anarchia, per lui fa tutt'uno purchè avanzi un *osso* da rosicchiare. E per quanto egli muti riman sempre lo stesso; il suo giornale è sempre lo specchio fedele della maggioranza e delle persone serie. E sempre il più ben fatto, sempre il più completo. Eccolo cotesto *leader* della *libertà con l'ordine*, che sta sempre in agguato per impadronirsi di una clientela che gli snocciola la patriottica *palanca*, comperandone il giornale.

Poichè infine, sola unica religione di costui, quella è dei dieci centesimi. E avete veduto come ha magnificato i suoi dieci centesimi di carta stampata, in quelle non mai abbastanza famigerate lettere sul *Quarto Potere*, vero zibaldone di imbecillaggini, in cui sotto le mentite spoglie di un *Travet*,—*dulcis in fundo*, ha il pudore (oh pudore da baldracca) di dir soltanto bene di sè stesso, e delle sue immani *fatiche* giornalistiche? E dire che della *Patria*.... dei dieci centesimi il pubblico non legge che la cronaca che il sommo pubblicista non scrive, e la legge puramente, perchè è fatta all'*americana*, perchè *su di un semplice* fattarello accaduto in città che a descriverlo basterebbero due righe, poco più poco meno, si fa una tirata di una colonna o due; dove il pettegolezzo soltanto fa capolino e per la smania di farla ad ogni costo (la cronaca) s'è perfino scritto una volta — e non è molto — *che una serva, certa Rosa poco mancò, non cadesse nella roggia*. Quale notizia importante della vita cittadina! e questo si che si chiama essere informati minutamente di quanto accade tra noi; anzi stiamo per dire che i 32 mila abitanti di Udine hanno trepidato sulla sorte di quella povera serva *Rosa* che fu ad un filo di fare un bagno nell'acqua. Nei crocchi, fra gli amici, ai Caffè, alle osterie, etc. etc. non si parlava d'altro che del grande avvenimento accaduto nella giornata, e non sappiamo spiegarci come nel giorno successivo al fatto, il cronista non ci abbia rassecurati sulle conseguenze di esso: non ci abbia detto cioè quali furono le sensazioni che in quella povera *Rosa* produsse l'idea *del pericolo corso*; se essendo essa in istato più o meno avanzato di gravidanza, poteva influire lo spavento provato a farla abortire; *insomma, non si doveva poi per sentimento* di umanità, perdio, non occuparsi di lei, solo perchè era una serva. Era bella, era brutta, giovane, vecchia? Lavava lenzuola o semplicemente dei pannolini, o pure un fazzoletto da naso soltanto? Non se ne seppe una maledetta. Ed è così che voi trattate i vostri lettori garbati: *le donne del latte, gli accendi fanali, gli spazzini, i vuotacessi, le guardie di P. S., l'accalappiacani?* Ingrata patria... dei dieci centesimi? A Gorizia chiamano *babe* certe femmine vecchie, tabaccone, e che impiegano soltanto il tempo a ciarlare e a pettegolare di fatti altrui; orbene la cronaca della *Patria* di *Monsu Travet*, è la cronaca di quelle donne, la cronaca delle *babe*. E dire che se non fosse fatta proprio così, nessuno spenderebbe dieci centesimi per comperare la *Patria*. Il cronista conosce i suoi polli, e fa la cronaca per i lettori che ha. Se il professore fosse solo a far il giornale potrebbe chiudere bottega e andarsene a spasso. Le sue elucubrazioni politiche son di quelle che non si leggono. Il più gran letterato del secolo, il prof. Camamillo, non sa infondere nella sua prosa che il malo dell'ernia che lo tormenta. Non vi fa guizzare mai d'innanzi agli occhi della mente, il lampo di un'idea. Non c'è monotomia più desolante della sua prosa: uguale sempre, affaticata, vorrebbe pretendere all'eleganza e non è che goffa leziosaggine; il dono della varietà gli manca affatto. Tale lo stile di un articolo politico, che una rivista pseudocritica, o un articolo di cronaca; due righe, come una pagina, — eguali sempre. Può infingersi quanto vuole, lo si ravvisa tosto e lo si riconosce. Egli che sentenzia dell'*ingegno* altrui, non può certe ringraziare la natura, di averne sortito uno. La miseria sua intellettuale va di pari passo con la sua miserabilità morale. Si tenga dunque per lui i consigli che egli dà a noi, perchè non sappiamo proprio che farne.

Son troppo *superlative le sue buaggini* perchè egli si faccia lecito ergersi a maestro. Il modo di compilazione della sua *Patria... dei dieci centesimi*, non richiederebbe, così come è fatta, neppure la mano di un giornalista un po' pratico del mestiere. Notizie a casaccio, come vien viene, dove i fatti varii si susseguono o stan fra mezzo a una notizia politica, e più in su la réclame per un romanzo, ed appresso un'avviso farmaceutico, o magari la ricetta per guarire dall'ernia, un *pêle-mêle* insomma, come direbbero i francesi, il più bislacco che idear si possa. Date le forbici in mano ad un garzone di stamperia, e dite che tagli, dove gli talenta, e farà precisamente quel che fate voi, se non meglio, o manco peggio. Nè ci dite che l'*Italia* di Dario Papa, è fatta un press'a poco così. No, nell'apparente disordine di quel giornale c'è davvero una varietà studiata e ottenuta; eppoi l'*Italia* ha abbondanza di *notizie* sue proprie, che voi saccheggiate a man salva, e articoli forti, dove il mal governo di

quando, come nel caso, questo titolo non è per sè stesso una bandiera, e non esprime in una parola un programma.

Ma io debbo preoccuparmi invece del fatto che questo mutamento pare voglia *significare sopratutto mutamento di programma* e d'indirizzo; e ciò traspare visibilmente dalla *premessa* firmata dal nuovo Direttore, e fra le righe di taluni scrittarelli comparsi in questo primo numero.

È conosciuta troppo la lealtà del precedente direttore sig. Domenico Indri, perchè possa nascere in alcuno il sospetto che egli abbia potuto voler mistificare il pubblico, quando nell'ultimo numero pubblicato da esso, prendendo congedo dai lettori, presentava con forme di perfetta cavalleria il suo successore, e lo additava e raccomandava, con parole obbliganti, quale continuatore del *Forumjulii* nella veste simpatica e col carattere che avevano reso questo giornale beneviso e rispettato presso la parte migliore, più colta, e moralmente sana della nostra popolazione. Ma se si deve escludere in via assoluta ch'egli abbia potuto voler mistificare il pubblico, non si può non addebitargli un errore di piena buona fede in cui cadde quando si lasciò andare a promettere pel suo successore ciò che era facile prevedere il suo successore non avrebbe potuto o saputo, o voluto mantenere.

Perchè era ben chiaro e prevedibile che il nuovo Direttore del *Forumjulii* non avrebbe avuto il fegato di continuare la lotta così bene e con tanto plauso degli onesti, sostenuta dal suo predecessore. La sua posizione di professionista in luogo non gli poteva permettere, senza pericolo pei suoi interessi, alcun scialacquo di indipendenza e di franchezza. E questo è evidente. Ma, d'altra parte, nessuno l'obbligava ad assumere un mandato che non si sentiva di compiere secondo è imposto dalle esigenze locali, e valeva meglio rifiutarvisi piuttosto che ricorrere all'applicazione del cerotto biblico della pace in terra agli uomini *bonae voluntatis.*

Ci vuol altro per Cividale che di questa *pace*, la quale puzza maledettamente di *rassegnazione!*

Eh via, Padre, parliamo da cristiani:
Se vi saltasse un canchero a ridosso,
Lascerete là là d'oggi in domani
Che col comodo suo v'arrivi all'osso?
Aspettereste il senza chirurgo
Che vi levi da letto un taumaturgo?

E qui ci vuole proprio il chirurgo, poichè c'è il cancro, che tutti vedono, che tutti deplorano, che tutti fa dolorare, e che non si estirpa colla ricetta anodina dell'avv. Podrecca la quale ha altrettanta virtù medicamentosa quanta ne può avere la imposizione delle mani dei taumaturghi.

Il nuovo Direttore del *Forumjulii* ammette esso pure l'esistenza di questo cancro, perchè nella sua *premessa* dice che la nostra città è «dilaniata». Anche l'Italia — *si licet parva componere magnis* — era avanti il 1859 dilaniata dagl'interni tirannelli; ma per far cessare lo strazio che coi rostri e gli artigli le facevano sul corpo gli avvoltoi stranieri e paesani, non avrebbe bastato montar sul pulpito e vuotare sull'uditorio le bisacce colme della buona novella: *et in terra pax!* Convenne fatla guerra! anzi le guerre. E quali guerre! *Lo sanno* i piani lombardi e le alture di Calatafimi e di Mentana! L'avv. Podrecca era anch'esso allora dell'opinione che altro è *pace* altro è *rassegnazione*, perchè indossò la gloriosa camicia rossa.

Se poi il nuovo Direttore del *Forumjulii* intende una pace purchessia, una pace di qualsiasi genere ed a qualunque costo, anche a costo che sia *Pantalon* a farne le spese, come di quella famosa p. e. conclusa qui in occasione dell'appalto del dazio, allora è un'altro paio di maniche, e farà bene a spiegarsi.

Le intenzioni *pacifiche* dell'avv. Podrecca, oltrechè nel nuovo motto imposto al giornale, sono poi espresse nella chiusa della sua *premessa*. Egli vuole che nel *Forumjulii* abbiano a trovarsi a «loro agio» tutti: «preti e laici, monarchici e repubblicani, ricchi e proletari».

È quanto dire che le strofe del *Pange lingua* potranno essere intramezzate con quelle dell'*Inno a Satana,* e che potranno fregarsi i gomiti, a tutto beneficio della *pax in terra,* un articolo apologetico del benemerito ceto bancario e una statistica dei pellagrosi, oppure la *Marsigliese* e il *Gott erhalte!*

Insomma, chi vivrà vedrà; ma intanto vi posso assicurare che queste che vi ho riferito con colori sbiaditi e in modo incompleto, sono le impressioni, piuttosto penose, di molti in paese.

*Un azionista*
del *Forumjulii* della prima maniera.

---

Depretis è messo alla berlina ogni dì; Dario Papa ha portato qualche cosa di veramente suo e di nuovo nel campo giornalistico, e l'*Italia* è uno di quei pochi giornali che si posson leggere da cima a fondo senza dormire o sbadigliare. È strano perdio che si pretenda dirsi imitatori o discepoli di qualcuno, quando gli si è agli antipodi in fatto di idee e di criterii politici. Eh via signori, voi calunniate il maestro. Sentite; se c'è veramente un giornale che non dovrebbe riportare una riga sola dall'*Italia,* quel giornale è il vostro! Tagliate dal *Popolo Romano* di Costanzo Chauvet, un professor Camillo riuscito, poichè non siete che le sdrucite livree di Depretis. E tu *Monsu Trapel* cura l'ernia, se ti preme campare ancora qualche anno; lascia in pace il *Quarto Potere.* Burattino da un soldo appagati solo di piroettare innanzi ai tuoi padroni, e dir sì e no, a seconda di quanto ti è imposto per la religione della palanca. Che se poi ti piglia vaghezza discorrere ancora di noi, allora vuota tutta la cloaca del tuo fiele; vogliamo che tu ne dica male, male, male, sempre male. In quel giorno in cui fossimo discesi fino al disonore di meritare da te l'insulto di un elogio, il rossore ci salirebbe alle guancie e avremmo vergogna di noi medesimi.

Ed ora, ti diamo un consiglio. Anzichè lasciar in pace il *Quarto potere,* continua le tue fornicazioni con esso. Ti faremo un giorno dono dell'epigrafe da incidersi sul tuo sepolcro. E non sarà una delle solite menzogne lapidarie dei vivi ai morti. C'entrerà un po il giudizio che su di te, dava un uomo che bene pur doveva conoscerti: tuo padre. Ed ora piroetta, piroetta eroe della palanca. Dice Amleto: *il gatto miagoli pure, il cane avrà il suo dì.*

*Bohêmien, Eroe della soffitta.*

**Cividale** *3 gennaio.*

Sabato sera alle 7 nella trattoria della Posta ebbe luogo una cena che un'eletta di numerosi cittadini rispettabili ed amici, diedero all'egregio dottor Giovanni Dorigo che per oltre 14 anni esercitò la professione medica a Cividale col plauso di tutti.

Il dott. Dorigo è un'altra vittima di personali e basse vendette, di quei rettili velenosi che s'aggirano nei piccoli paesi con grave pregiudizio dell'ordine e della moralità pubblica.

Le sfratto dato al medico Dorigo in onta ad una *seconda* petizione con oltre 1200 firme rappresentanti notabilità patrie, la maggioranza degli elettori ed ogni classe di persone, segna una macchia incancellabile, e la posterità esaminando i fasti di questi tempi poco felici, aggiungerà il resto del carlino.

Però la macchia non si estenderà, no, ma si limitera ai soli carnefici: imperocchè la popolazione cividalese, nobilissima, ospitale, gentile, non va confusa coi tristi che la dilaniano con memorie poco oneste e degne di altri tempi.....

Tuttavia le manifestazioni ricevute qui e fuori, sono di compenso al distinto dott. Dorigo il quale al postutto, va ad Aviano colla fronte alta, colla coscienza serena e priva affatto di rimorsi — questi resteranno ai carnefici.

Durante la cena, la commozione predominava gli animi degli intervenuti i quali non potevano frenare il dispiacere che stava per prorompere.... e che proruppe poi all'ultima stretta di mano.

Le distinte persone convenute alla refezione, rappresentano il paese, la maggioranza in nome dei quali venne pòrto al Dorigo il vale e l'augurio delle coscienze oneste.

Noi che sostenemmo la causa Dorigo su queste colonne, pur troppo senza effetto, ci sentiamo in dovere coll'animo commosso di ripetere il saluto all'egregio professionista, e ci trema la mano nel farlo perchè, segnaliamo al di fuori una nuova ingiustizia totalmente consumata.

In nome quindi di Cividale diciamo addio al dott. Dorigo.... e che egli conservi buona memoria di noi.

***

All'11 gennaio il patrio consiglio è convocato per deliberare su varii argomenti intorno ai quali abbiamo preparato già le nostre modeste vedute, e le pubblicheremo in questi giorni, accettando, se sarà il caso, la discussione, e respingendola quando potessimo rilevare che non parla dalla maggioranza in nome della quale scriviamo. Noi ci troviamo sempre a posto. A quelli poi che ci dicono in viso che scrivendo facciamo il nostro interesse, rispondiamo: voi non siete la maggioranza, e noi non scriviamo per interesse, nè ci lasciamo strozzare in gola la parola, chè grazie ai sudori versati sui libri, coll'esperienza e coll'onestà possiamo esprimerla franca e *generosa*, per timore di deplorevoli rappresaglie. Saremo però dignitosi e calmi, e non verremo mai meno a quella società che imprime un carattere all'uomo che intende occuparsi delle pubbliche cose.

***

Venerdì 1 corr. in un'osteria di borgo di Ponte ci fu una specie di assembramento seguito da una fiera collutazione tra borghesi vulgo facchini, contadini e guardie doganali, per pretesti davvero censurabili, perocchè non è da buoni cittadini il rivoltarsi contro la forza pubblica, tanto più che questa volta ci entrava come i cavoli a merenda. Chi ne uscì *malconcio, fu un certo fabbro* chiamato *Nono* il quale ne avrà per un pezzo. Vennero praticati diversi arresti. Vi scriverò più diffusamente.

*Ajace.*

**Tricesimo,** *4 Gennaio.*

Lo scorso anno un consigliere della nostra latteria mi faceva conoscere una miglioria a farsi al nostro Caseificio.

Attualmente le piccole quantità di latte portato dei soci inferiori a grammi cento, vanno a beneficio comune dei soci stessi.

Questo sarebbe un principio giustissimo quando il Caseificio si trovasse in ottime condizioni finanziarie.

Ma allorchè si voglia aumentare gli incassi per far fronte alle spese, la proposta dunque sarebbe che quelle piccole quantità vadano a beneficio dell'Amministrazione del Caseificio. Calcolato il numero dei soci lattari e tenuto conto ad una media di grammi trenta per ogni socio, a conti fatti l'amministrazione della latteria sociale avrebbe un utile annuo di circa lire duecento.

Questa somma è di qualche importanza per il caseificio, mentre incalcolabile è per il numero dei soci, i quali avrebbero un' utile di lire una e centesimi settanta ciascuno. La proposta mi sembra del massimo vantaggio e la dirigo a chi di ragione. Quando trattasi di bene sociale, di economia rurale, e di avvantaggiare sempre più una sì provvida istituzione credo non sia tempo da perdere.

***

Come tanti altri Comuni anche il nostro tiene qualche passivo e quello che è più si è che il maggior debito è creato senza avere interesse, anzi la strada ferrata ha allontanati tutti gli utili, ed i passaggi sono ridotti a nulla.

Bisogna trovar modo di pareggiare *questi passivi,* e *si ricorre al solito* mezzo.

Nuove tasse non ce ne sono d'imporre; è necessario studiare l'aumento di quelle che grazie a Dio paghiamo.

Parlasi d'un accrescimento sulla tassa famiglia.

Son però bastanza onesti, poichè di quindici lire che ora paga la prima categoria, trattasi di portarla alle cinquanta.

Ad esempio del comune di Udine vorrei che anche il nostro facesse uno specchietto con la divisione delle classi, *sulla rendita presente* e della tassa normale, e vedrebbe che i cittadini di Udine che pagano lire cinquantadue son posti nella categoria dodicesima con una rendita annua di L. 6800.

Nel nostro Comune sonvi molti signori che hanno un'agiatezza di oltre L. 6800, ma non potrò mai crederlo, ed il buon senso stesso lo dice, che Tricesimo abbia ad essere tassato come Udine.

I benefici della Città, siccome non ne abbiamo, non possiamo neppur conoscerli.

Questo mio parere credo sia diviso da tutti i contribuenti, e siccome siamo in gennaio amo sperare che questi fiori non abbiano a fiorire.

***

Per completare la corrispondenza della settimana scorsa vi dirò che la farmacia di Piazza Maggiore venne chiusa sabbato sera.

Da quasi due anni il bravo Giuseppe Bisutti ne assunse la conduzione, e siccome in lui abbondano la gentilezza e la cortesia, in poco tempo seppe acquistarsi molti amici e la simpatia generale.

G. B. L.

---

# In Città

Col giorno 1 gennaio 1886 venne aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai seguenti prezzi:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . » 8
Trimestre . . » 4

I signori abbonati tanto vecchi che nuovi che invieranno prima del giorno 15 gennaio corr. alla nostra Amminiistrazione uno de suddetti importi riceveranno in regalo: i primi lo splendido libro *Un'occhiata intorno a noi* di E. Vitale; i secondi il libro *Morale sociale* di A. Vismara ed i terzi *l'Almanacco mensile friulano pel 1886.*

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler porsi in regola coi pagamenti.

**Ancora sul voto dell'onorevole Doda.** Ieri è comparso sul *Giornale di Udine* un altro articolo contro l'on. Doda, pel famoso voto sulla perequazione, firmato da un *Elettore.*

Noi non confuteremo punto per punto lo scritto stesso, ma al suo autore dedichiamo invece un sunto che troviamo oggi sui giornali di Milano, del discorso tenuto a Besana dall'on. Pavesi, che votò pure contro l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza della Camera. L'*elettore* in discorso vedrà così che anche le *Associazioni Agrarie Lombarde* votarono contro il catasto *estimativo* e che non occorre esser stati Ministri delle Finanze per aver la forza di carattere di votare secondo le proprie *opinioni* e non altrimenti.

L'on. Pavesi accennò dapprima alle condizioni dei lavoratori, del lavoro e dell'agricoltura. Passò quindi a trattenersi brevemente sull'ultimo voto della Camera relativo alla perequazione fondiaria.

Disse come quel voto non ha separato e non poteva separare gli *amici* dai *nemici* della perequazione.

Vi sono avversari sleali, che si adoperano a farlo credere, con sfacciata malafede. Ma egli e gli amici suoi che votarono con lui, confidano che si farà giustizia di ognuna di quelle abbiette manovre partigiane; non potendo alcuno disconoscere come egli la pensasse sempre e quanto abbia fatto ognora per il trionfo della legge di perequazione, legge di moralità, di giustizia, di onestà. Quel voto dunque non poteva aver altro significato che quello di dividere i fautori di un sistema da quelli di un altro, non già gli amici dai nemici della perequazione.

Rispetta il voto di tutti. Ma trova assurdo il concetto ministeriale di fare luogo alla riduzione di due decimi a favore di tutta Italia. Di guisa chè le provincie, nelle quali si paga poco, si pagherà ancora meno. E dove si paga molto, come da noi, non si risentono gli effetti di quel beneficio.

Ciò invece che occorreva sopratutto, prima di tutto, era di lasciare il beneficio dello sgravio ad esclusivo profitto delle provincie più aggravate. Per tal modo queste avrebbero fruito di un vero, di un considerevole beneficio.

Tutti lo comprendevano.

Ma il Ministero non volle saperne perchè una parte dei suoi amici non voleva saperne.

«Perchè avrei dovuto rassegnarmene io, Canzi, e quegli altri onorevoli miei colleghi che appartenendo alle nostre Provincie ne conoscono gli urgenti e veri bisogni?»

L'oratore passa quindi a parlare del catasto estimativo.

Qui diffondesi a dimostrare colla scorta degli stessi dati ministeriali e cogli studi di colleghi e del prof. Angelini la inattuabilità del catasto estimativo.

A desumerlo dai precedenti che si hanno e in Italia e all'estero, quel catasto non potrebbe compiersi che in mezzo secolo almeno ed importerebbe una spesa di parecchie centinaia di milioni.

Se in Italia si sono impiegati 10 anni per censire 800 mila ettari chiunque può prevedere quanto si impiegherà per censire 28 milioni di ettari.

Inoltre il giorno che s'incomincia la operazione del catasto si pongono le basi della nuova futura sperequazione.

Le stime fatte oggi, a cosa serviranno fra mezzo secolo?

Tutte le nazioni civili aspirano alla imposta basata sul reddito vero, reale. Col catasto non si può ottenere che un'ipotesi, una formola. Si trascurano i due fattori essenziali, lavoro e capitale.

È in errore chi crede che all'infuori del catasto estimativo non siavi altro mezzo che affidarsi alla spontanea dichiarazione del contribuente. Ciò sarebbe puerile. Anche col sistema della denuncia, questa non è per così dire che il primo atto della procedura di accertamento del reddito. Nulla esclude che nella impossibilità di accertare con altri mezzi il reddito di un determinato podere, si proceda per quel caso speciale ad una perizia. Imperocchè in tal caso ognun vede come la stima sarebbe possibile, potrebbe colpire il vero reddito, e le spese non ricadrebbero che su chi colla falsa denunzia la rese necessaria.

Quelli che temono le corruzioni, le frodi, non pensano che questi inconvenienti sono altrettanto temibili col catasto estimativo; con questa differenza che col catasto la frode vien per così dire consolidata per un secolo. Cogli altri metodi invece di accertamento può essere ben presto scoperta e corretta.

Parla del ricensimento lombardo non ancora attuato; degli errori cui diede luogo.

L'on. Pavesi accenna quindi all'enormità delle proposte ministeriali, secondo le quali, mentre si accordano sgravi da una parte per 30 milioni, dall'altra parte si aggravano i contribuenti per 80 milioni.

Chiude accennando come le dichiarazioni fatte da Depretis all'ultima ora, a chi ben le consideri, si presentino come una nuova lustra.

Si augura e spera che molti difetti della legge si correggano nel corso della discussione e che le menti cessino di essere abbujate da gare personali e da interessi politici.

Promette che tornerà sull'argomento in altra occasione.

Il discorso dell'on. Pavesi fu accolto con vivissima soddisfazione anche da uomini di parte politica opposta che si trovavano presenti.

**Nostra corrispondenza.** Da Verona l'egregio e solerte nostro corrispondente ci manda una lettera che per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

**Riconferma.** L'egregio cav. Giuseppe Billi venne riconfermato anche pel 1886 a presidente della nostra Corte d'Assise.

**Banca Cooperativa Udinese.** Ieri abbiamo pubblicato la situazione del nuovo istituto di credito cittadino al 31 dicembre decorso, fine del primo esercizio Sociale. Siamo lieti di aver constatato anche questa volta come le cifre, che dimostrano un maggiore sviluppo nell'azienda durante l'ultimo mese del 1885, siano tutte in aumento, ciò che corrisponde pienamente a quanto avevamo previsto un mese fa.

Difatti in dicembre vennero sottoscritte altre 375 azioni, rappresentanti un aumento del capitale sociale di L. 9325, che raggiunse così lire 165.975, delle quali mancavano a saldarsi sole lire 37.495, mentre alla fine del mese antecedente il debito dei soci saliva a lire 43.237.50. Abbiamo già detto l'altra volta come il miglior termometro per stabilire la prosperità di una simile istituzione e la fiducia che essa gode nel pubblico sia nelle somme che ad essa vengono depositate in conto corrente od a risparmio. Queste due voci del Bilancio presentano un aumento di oltre 25 mila lire, perchè dalle 133 mila si è passati alle 158 mila. Col nuovo anno è indubitato che aumenti ben maggiori si avranno a riscontrare in queste due voci del Bilancio che sono la pietra angolare su cui si basa tutto lo sviluppo di una Banca.

A questo proposito siamo lieti di avervisto come la Rappresentanza della Società Operaia Generale, abbia deciso di impiegare tutti i suoi fondi disponibili presso la Banca Cooperativa udinese. La Società stessa che ha il merito di aver gettato la prima scintilla per l'impianto della nuova Banca, non poteva meglio coronare il suo operato che contribuendo a dare ad essa i mezzi di svolgere ognora più la sua operosità. Se per un eccesso di prudenza tale impiego dei fondi disponibili non fu prima d'ora effettuato, era divenuto ora una necessità per dimostrare che la Società Operaia generale non solo moralmente ma anche materialmente voleva contribuire allo sviluppo del piccolo credito.

Ed ora ci sia lecito sperare che l'esempio così splendido della degna madre delle Associazioni friulane di previdenza sia di sprone alle altre minori della città ed a quelle della Provincia di seguire tale via nell'impiego dei loro fondi di cassa per così provare la stretta relazione che corre tra il *mutuo* soccorso e il *mutuo* credito. Ma i signori preposti della Banca Cooperativa dovranno curare anzitutto che i piccoli depositi a risparmio abbiano a svilupparsi su larga scala. E ciò non sarà punto difficile quando nelle scuole, nelle officine, nelle famiglie facciano comprendere come un interesse più elevato della Cassa postale e della Cassa di risparmio la Banca Cooperativa corrisponda. Sarà così il *piccolo* risparmio che contribuisce alla maggior diffusione del *piccolo* credito.

Abbiamo l'altra volta detto come alla nuova Banca non manchino le domande di credito; l'importo delle cambiali in portafoglio ha raggiunte quasi le 300 mila lire. Ciò del resto è naturale quando si ricordi che lo sconto delle cambiali sino a quattro mesi è fissato al 6 per cento e quelle sino a sei mesi al 6 e mezzo per cento in ogni caso senza provvigioni nè spese di sorta.

Aggiungiamo da ultimo che gli utili lordi dell'istituzione ammontano a lire 9314.86, dalle quali sono a diffalcarsi le spese di amministrazione in lire 1684.17, più il risconto del portafoglio e la tangente delle spese di mobilio e di primo impianto da ammortizzare. La

residua somma di utile netto andrebbe divisa fra gli azionisti ed il fondo di riserva che ora ammonta a lire 1474.50. Ma noi crediamo che l'Assemblea generale de' soci nella sua prossima adunanza, in cui sarà chiamata ad approvare il bilancio 1885, farà opera saggia col deliberare che tutti gli utili di questo primo esercizio vadano al fondo di riserva per dimostrare così come coloro che diedero vita a questa istituzione veramente popolare, anzichè pensare ai grossi dividendi cerchino di mettersi in grado di sentire i benefici del credito coi minori sagrifizi possibili. B.

**Circolo Artistico Udinese.** Diversi furono i soci accorsi iersera a prender parte all'assemblea generale indetta per la rinnovazione parziale fra altro, della rappresentanza.

A voti quasi unanimi vennero riconfermati a consiglieri artisti i signori m. L. Cuoghi, m. F. Escher, m. G. Verza e Flaibani Andrea.

A consiglieri amatori dell'arte riuscirono i signori dott. Giuseppe Riva, rielezione, e dott. Giacomo Colombatti, nuova elezione.

Fra le comunicazioni della Presidenza rileviamo quella relativa all'introito netto delle 5 rappresentazioni dell'idilio campestre del m. L. Cuoghi. Saranno su per giù 500 le lire che andranno ad accrescere le entrate straordinarie della istituzione, che sarà certo riconoscente all'egregio m. Cuoghi per l'opera sua tanto disinteressata e benefica.

**Biglietti dispensa visite.** Elenco degli acquirenti.

Cav. Luzzatto Graziadio 2, N. N. 1, Someda dott. Carlo 1, Comm. Pecile Gabriele Luigi 2, Colloredo co. Giovanni 1, Morelli Rossi ing. Angelo 1, Farra Federico 1, Caimo co. Nicolò 1, Blum Giulio 5, Braida Gregorio 1, N. N. 1, Cav. Fornera dott. Cesare 1, Fratelli Tellini 5, Dabalà comm. Marco e famiglia 2, Pellarini Pietro 1, Zorze cav. Cesare 1, Nallino prof. cav. Giovanni 1, Franceschinis Giacomo 1, Commessatti Giacomo 1, Gambierasi famiglia 2, Celotti ing. Silvio 1, Rubini Pietro 1, Maniago co. Giovanni 2, Petracco Vito 1, Ottini dott. Antonio 1.

**Un fatto grave.** Giorni fa morì all'ospitale civile, un povero ragazzetto di circa 11 anni, che abitava in via Superiore n. 51, nella casa detta Sivilini. Il misero esercitava il mestiere dello spazzacamino, e stava alle dipendenze e coabitava con un capo spazzacamino, nella casa che abbiamo sopra accennato.

La sezione medica constatò che quel ragazzino soccombette in seguito a gravissime lesioni che gli erano state barbaramente inferte sul capo e in altre parti del corpo. Ora, risulterebbe da valide testimonianze, che autore delle percosse che produssero la morte del povero fanciullo, sia appunto quel tale capo spazzacamino che il teneva sotto di sè e che in modo così orrendo teneagli luogo di *padre*.

Costui quando condusse all'ospitale il ragazzo, denunciò ai medici che il male che gravava il miserello, era stato causato da una caduta da camino; mentre ciò è provato falso. Portò all'ospizio la sua vittima ravvolta entro due sacchi.

Il fatto è grave, troppo grave, perchè l'autorità non proceda e tosto alle necessarie indagini, e l'efferato autore di esso non isfugga alla mano della punitrice giustizia.

**Appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi.** Nel giorno 13 gennaio corr. alle ore 12 merid., presso l'Intendenza di Finanza di Udine scade il tempo utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo per l'appalto novennale dello spaccio sali e tabacchi in Codroipo.

**Compagnia Benini.** Avendo la Compagnia drammatica G. Benini per certe circostanze dovuto cambiare il suo giro, fu costretta, con suo molto dispiacere, a dover mancare al suo impegno che aveva coll'Impresa del Teatro Nazionale.

**Sala Cecchini.** Domani sera alle ore 6 e mezza, alla sala Cecchini, grande festa da ballo, prima della stagione di Carnovale.

Il ristorante sarà provveduto di vini eccellenti e scelte cibarie a prezzi di tutta convenienza e la sala verrà addobbata elegantemente.

L'orchestra sarà diretta dal signor Gregoris.

Prezzi: ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25.

Le *donne avranno libero l'ingresso.*

**Agostino Volpato.**

Inesorabil falce troncò la vita di **Agostino Volpato** del fu Antonio, nato in Padova il 12 dicembre 1827. Mancò a vivi ieri 4 corr. all'una antim. e fattosi giorno, corse come baleno per la città *la mestissima notizia della sua dipartita.* Era amato e stimato da tutti coloro lo conobbero per i sentimenti di patria potentissimi. Quanti amici non si addoloravano per la sua lunga e dolorosa malattia virtuosamente sofferta! **Agostino,** erano le tue belle e nobili azioni che ti confortavano perchè giusto e virtuoso nella tua via vita. Sì, fosti cittadino integerrimo, valoroso soldato per l'indipendenza d'Italia e sarebbero troppo lunghi ad enumerare gli atti di filantropia da te esercitati.

Impugnò l'armi per la Patria nel 1848 facendo parte del battaglione Anzani a Milano. Là vieppiù si ispirò quel nobile e alto sentire per la patria, e da valoroso combattè a Cornuda memoranda giornata, a Vicenza, ed ebbe parte alla eroica difesa di Montebarico, e dopo quel fatto d'armi, si portò coi volontari comandati dal generale Durando in Roma, corpi che nel sett. del 1848 vennero sciolti per ordine di quel Governo pontificio, imponendo loro che entro 24 ore dovessero sortire dalla città per ritornare nelle singole loro provincie, sotto comminatorie ben note. Ma **Agostino Volpato** desioso di giovare alla Patria, s'imbarcò con altri compagni a Civitavecchia recandosi all'assedio di Venezia; si arrolò nel primo battaglione del reggimento «Italia libera», passò poscia nell'infanteria marina e si distinse in vari fatti d'armi.

Durante quel segnalato assedio ebbe rinomanza dai superiori come ardito soldato e nei picchetti avanzati potè mostrarsi primo negli attacchi contro gli austriaci a Mestre, il 27 ottobre 1848. *Fu come artigliere nell'eroica difesa di* Marghera. Sempre intrepido e valoroso soldato, non cedò a nessuna lotta perchè sempre primo a sfidare il nemico. Si mantenne sempre liberale cittadino fermo e tenace ne suoi propositi, come ai tempi della sua gioventù. Favorì l'emigrazione sotto ogni rapporto; nulla risparmiava nè danaro nè pericoli in quei tempi terribili cui la patria si trovava sotto il giudizio statario. E altrettanto generoso fu coi compagni d'armi, quelli che a lui ricorrevano, da lui ebbero sempre conforto ed aiuto. Terminata la campagna del 48 e 49 tornò nella sua vita privata e per 14 anni fu primo cameriere al Gran Albergo dell'«Aquila *Nera» nella nostra consorella* città di Trieste; amato e stimato fu promotore e socio nella società di ginnastica triestina.

Nel 1865 si unì al fu Carlo Bulfoni ed aperse l'«Albergo d'Italia» in Udine, che tuttora onora la nostra città.

**Agostino Volpato** fu dotato di un anima di rara bontà e patriottismo e sia d'esempio ai giovani che vi si ispirano in quei nobili sentimenti. Profonda traccia lascia nel cuore degli amici che l'avicinarono, e questo estremo saluto essi gli portano così affermando che il nome di **Agostino Volpato** sarà sempre ricordato con affetto.

Addio anima buona; il cielo ti ricompensi di *quanto facesti per il bene della* patria.

Addio **Agostino,** addio.

*L. Benedetti.*



# Varietà

**Il suicidio d'un Ufficiale.**

L'altra mattina sulle 11 fu veduto a Villafranca un giovane ufficiale sui 25 anni arrivato da Mantova con una fanciulla di 18 anni piuttosto belloccia. *Presa una carrozza e si fece condurre* a Custoza con l'amante dicendo al vetturale di volervi passare la giornata.

Poco dopo arriva a Villafranca in una carrozza, a corsa sfrenata, un ufficiale che sgomentato domandò se era stato veduto passare l'altro ufficiale bruno sui 25 anni, diretto a Custoza.

Ottenute le indicazioni richieste partiva di corsa per Custoza alla ricerca del suo amico tenente Ruffini contabile nel 69° fanteria, che gli aveva mandato il ritratto ed una lettera annunciandogli che sarebbe andato a Custoza per togliersi la vita. Il Ruffi era in letto nell'albergo dell'Ossario. L'amico lo invitò ad alzarsi e venire con lui. Il Ruffi mostrò di acconsentire, ma mentre il suo amico cercava l'arma, egli rapido come un baleno trasse dall'armadio un revolver. L'amico si slanciò su lui per disarmarlo, anzi ne avvenne una colluttazione, ma al Ruffi riuscì di esplodere tre colpi uno dei quali andò a vuoto, col secondo si ferì al braccio, ed il terzo gli penetrò alla testa dal mento. Impossibile descrivere i particolari della tristissima scena fra un omicida disperato, l'amico che tentava disarmarlo e la giovane più morta che viva dall'emozione e dallo spavento. Il Ruffi era agonizzante e disperavasi di salvarlo. Ignoransi le cause che lo spinsero al disperato proposito.

**Parto fenomenale.** La signora Jas. Camp di Trumbul, Connecticut, ha messo al mondo una bambina costituita perfettamente, che pesa appena 2 libbre.

L'anello nuziale della madre le sta benissimo come braccialetto.

# Notiziario

*A proposito di Massaua.*

Le potenze europee per mezzo dei loro rappresentanti a Costantinopoli hanno risposto verbalmente alla protesta della Porta contro l'occupazione di Massaua. Tutte fecero dire che, avendo l'Italia dichiarato di lasciare impregiudicata la questione di alta sovranità sui territori occupati non intendevano intromettersi in alcun modo nella questione.

*I viaggi del re d'Abissinia.*

Lettere da Massua recano:

L'ingegnere Salimbeni è giunto a Massaua dal Goggiam. Egli attraversò l'Abissinia in 40 giornate e portò la notizia che il Negus si recò ad Adua, città situata a 10 giornate da Massaua. Ignorasi lo scopo del suo viaggio.

*Massaua in pericolo.*

Le mosse dei ribelli sudanesi sono tutt'altro che rassicuranti; si giunge a temere qualche colpo di mano su Massaua o su Suakim, sicchè tanto il governo inglese che il nostro, hanno deciso di rinforzare le guarnigioni e di provvederle specialmente di artiglierie.

*Il lavoro della Camera.*

Secondo la *Riforma* il ministero sarebbe intenzionato, dopo la discussione sugli articoli di legge intorno alla perequazione, di presentare la legge omnibus e poscia quella per la riforma della esistente legge comunale e provinciale, ad essa coordinando la limitazione delle sovraimposte locali.

# Telegrammi

**Londra** 4. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Mouktar fece sapere alla Porta essere impossibile eseguire la *convenzi oneanglo-turca.* Mouktar e Wolff sono in disaccordo sulla riorganizzazione dell'esercito egiziano. Mouktar crede impossibile di pacificare il Sudan senza truppe turche.

**Parigi** 4. — Freycinet accettò di formare il gabinetto.

**Cairo** 4. — Il vapore *Lotus* si avanzò *fino* Abserat. Catturò *nuove* cariche d'armi e di munizioni, fece parecchi prigionieri.

Il *Lotus* constatò che il capo Mafin trovasi a Dulgo, con alcuni partigiani.

**Atene** 4. — Una circolare di Delyanni in data del 31 dicembre richiamasi alle precedenti circolari ed all'attitudine corretta della Grecia in seguito ai consigli delle potenze. Soggiunge che mancherebbe ai doveri verso le potenze e non risponderebbe al desiderio del mantenimento della pace se non segnalasse la situazione piena di pericoli alle frontiere settentrionali del regno.

Spera che le potenze quando regoleranno gli affari d'Oriente prenderanno in considerazione gli interessi vitali della Grecia e dell'Ellenismo nell'interesse della pace.

**Vienna** 4. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Miatovic ministro di Serbia a Londra fu nominato delegato della serbia per i negoziati di pace perla Bulgaria.

# Memoriale dei privati

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico del 31 dicembre N. 69 contiene:

— L'esattore del Comune di Sacile sig. Moro Giov. Batt. fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 2 febbraio p. v. nel locale della Pretura del Mandamento di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti nelle mappe di Sacile, Budoia, Caneva, Sarone e Polcenigo, appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

# Mercati di Città

Udine, 5 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

**Granaglie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granturco com. n. da L. | 9.— | a | 10.75 |
| Segala n. . . . . . . . „ „ | 11.— | „ | —.— |
| Giallone com. n. . . „ „ | 11.25 | „ | 11.40 |
| Frumento „ . . . . „ „ | —.— | „ | —.— |
| Cinquantino n. . . . „ „ | 7.80 | „ | 9.— |
| Sorgorosso . . . . . „ „ | 5.30 | „ | 5.50 |
| Pignoletto n. . . . . „ „ | 13.50 | „ | —.— |
| Fagiuoli di pian. . . „ „ | 15.— | „ | —.— |
| Castagne . . . . . . . „ „ | 10.50 | „ | 18.— |

**Foraggi e combustibili.**

(Fuori dazio).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno Alta I qual. da L. | 6.— | a | 6.75 |
| » » II » n. „ | 5.20 | „ | 5.70 |
| » Bassa I » v. „ | 5.50 | „ | 6.10 |
| » » II » n. „ | 3.75 | „ | 4.40 |
| Paglia da lettiera n. „ | 4.10 | „ | 4.45 |

(Compreso il dazio).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna (Tagliate da L. | 2.40 | „ | 2.55 |
| Legna (In stanga „ „ | 2.25 | „ | 2.45 |
| Carbone (I qualità „ „ | 7.— | „ | 7.50 |
| Carbone (II » „ „ | 5.70 | „ | 6.10 |

**Pollerie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pollastri . . . . . da L. | 1.25 | a | 1.80 |
| Polli d'India m. . „ „ | —.90 | „ | —.95 |
| » f. . „ „ | 1.— | „ | 1.10 |
| Capponi. . . . . . „ „ | 1.20 | „ | 1.25 |
| Anitre. . . . . . . „ „ | 1.10 | „ | 1.15 |
| Galline . . . . . . „ „ | 1.05 | „ | 1.10 |
| Oche vive . . . . „ „ | —.80 | „ | —.85 |
| Oche morte . . . „ „ | 1.15 | „ | 1.20 |

**Uova e Burro.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova al cento . . da L. | 8.50 | a | —.— |
| *Burro fresco* dal p. „ „ | 1.80 | „ | 1.95 |
| » » m. „ „ | 2.15 | „ | 2.25 |

# DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 20 a 96.10 — 1 luglio 94.03 a 94.28. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312 — a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.—— Società Costruzioni Veneta 298 a — Cotonificio Veneziano 298.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.60 a 23.

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1[2 da — Germania 4 — da 122.50 a 122.75 o da 122 60 a 123.10 Francia 3 da 100.15 a 100.35. Belgio 4 da 1[3 a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.10. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.25 a 200.75 e da — — a —.—

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 3[8 a 200 7[8

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 4.

Rendita Ital. 5 — 96.57 a 52. Merid. —.— a — Camb. Londra 25.08 — a 08.— Francia da 100.30 a —.35 Berlino da 123.15 a — I — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 4.

Rend. 98.93 1[2 — Londra 25.05 I — Francia 100.32.— Merid. 682.— Mob. 945.50

ROMA, 4.

Rendita italiana 96.67 I Banca Gen. 626.50

TORINO, 4.

Rendita italiana 96.89 — Mobiliare 959.50 — Merid. 625.— Medit. 563.50 .— Banca Nazionale 22,69

GENOVA, 4.

Rendita ita'iana fino mese 96.78 — Banca Nazi nale. 2258 — Credito mobiliare 947 —.— Merid. 686.50 — Mediterranee —.

BERLINO, 4.

Mobiliare 495.50 Austriache 431.— Lombarde 215.60 Italiane 96.80.

PARIGI, 4.

Rendita 3 — 80.57 Rendita 5 — 109.72 — Rendita Italiana 96.27 — Londra 25 22 1[2 — Inglese 99 1[3 — Italia 1[8 Rend. Turca 6.18

VIENNA 4.

Mobiliare 299.20 Lombarde 183 80 Ferrovie Austr. 266.75 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.10 — Cambio Pubbl. 60.—; Cambio Londra 126.20 Austriaca 84.— Zecchini imperiali 5 94

# DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4.

Rendita italiana —.— serali 96.10
Napoleoni d'oro —.— »

VIENNA 4.

Rendita austriaca (carta) 83.76 id. austr. (arg.) 84.08 id. aust. (oro) 111.95 Londra 126.28— Nap. 10 —

PARIGI 4.

Chiusura della sera Rend. it. 96.10.


Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*




(Vedi Avviso in quarta pagina).

***Orario ferroviario***

(vedi quarta pagina)

**Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.**

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata**

# GIUSEPPE COLAJANNI

**GENOVA** — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

**FILIALI**

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

LONDRIO *Piazza Quadrivio*

**FILIALI**

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo)* *Sindaci Oreste*

| Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES | Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile) |
|---|---|
| 6 Gennaio, vapore **Perseo** | |
| 13 » » **Bisagno** | 13 Gennaio, vapore **Bisagno** |
| 20 » » **Regina Margherita** | |

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja** 33.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. | » 5.25 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.20 ant. | diretto | » 1.30 p. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 p. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 p. | » 3.18 p. | diretto | » 6.28 p. |
| » 5.21 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.55 » | omnibus | » 8.15 p. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |
| **DA UDINE** | | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | | **A UDINE** |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.18 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 ant. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 2.25 p. | omnib. | » 5.01 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.28 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.40 p. |
| » 6.35 p. | diretto | » 8.33 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| **DA UDINE** | | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | | **A UDINE** |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |

# MARCO BARDUSCO

## — UDINE —

**Mercatovecchio**
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

**Via Prefettura**
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

**Via Daniele Manin**
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico - quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

*Stimatiss. sig. Galleani,* 164
Farmacista a Milano.

*Pieve di Teco, 14 marzo 1884.*

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa delle stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

# Avvisi a prezzi modicissimi

# VERA TELA ALL'ARNICA
## GALLEANI
119

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa L.* **10.50** *al metro, L.* **5.80** *al mezzo metro,*
*L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare cavalli di antica di fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

# Miracolosa Iniezione
## e Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L' iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d' Europa e d' America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' iniezione, scatola da 50, L. **3.80.** Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d' equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

# Non più Tossi

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

**Una scatola vale 40 centesimi.**

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

# GLORIA

**Liquore stomatico** da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO  FARMACEUTICO

CHIMICO INDUSTRIALE

DI

# Filippuzzi-Girolami-Udine

**brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele**

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson' s Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

## Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

**Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro** per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

**Sciroppo di Abete Bianco** efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

**Sciroppo di china e ferro,** importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

**Sciroppo di catrame alla codeina,** medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive o canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l' *Elisir Coca,* l' *Elisir China,* l' *Elisir-Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Défresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.